

1863

29. Mai 1881

Petru Moerula G. Geichmuellers I. P. D.

Litteris tuis, quas nudius tertius accepi, statim respon-
dere cupiebam. Verum haec cogitatio me aliquantisper
animi impensum tenuit, quam potissimum lingua ad
te scriberem. Quum enim nulla unquam mihi fuerit

consuetudo germanie scribendi (quae legendi plurima est),

verebat ne linguam tuam usurpando fœdus inquinarem.

Vere hæc tibi affirmo: me tua alia omnia mirari solitum esse,

nunc singularem etiam humanitatem suspicere, quam expertus

sum; de qua maximas tibi gratias ago et semper habebis.

Græcæ philologice studia, in quibus aliquot annis antea
aliquantum operæ posueram, quamquam in præsentis
remissius colo, alijs distractus, ijs mirifice etiamnum
delector; neque committam ut opusculum quod comiter
proliceris per me vileatur. Ipse cogites velim quam

avidus illud statim ac manibus accipere, perlecturus um, qui
non in his modo rebus quarum tua propria professio est, sed in
omni litterarum genere judicium tuum plurimum valere iam
pridem mihi persuaserim. Sed plura vetat et castitas et pudor.
Ut ne quamquam immerentem ea benevolentia quam largitus es
prosequi pergas, hoc etiam atque etiam te rogo et oro. Vale.

29. Mart.
J. J. Caracciolo
Florentiae
1773

27. Juli 1861

1864

Illustre Signore,

Non altro che una fiera malattia degli occhi mi ha impedito di ringraziarla, a suo tempo, del prezioso volume. Una prima lettura, che finalmente ho potuto farne, mi lascia pieno di ammirazione per molte congetture che sono veramente felicissime.

I miei occhi non mi consentono ancora un lungo lavoro; ma Le prometto di dare non un giudizio, che non potrei, ma un sommario alquanto esteso

delle cose contenutevi.

Avrebbe Ella la cortesia di farmi sapere in quale periodico nostro Le gradirebbe più ch'io ne parlassi? Sono incerto tra la Revista di filologia di Torino, che già stampo quel primo leggerissimo articolo e questi tre altri: la Revista Settimanale di Roma, la Revista Critica di opere filosofiche, scientifiche e letterarie del prof. Anquilli di Napoli e finalmente il Giornale Napoletano diretto dal prof. Fiorentino, anche di Napoli.

Mei non portato qua in campagna, anche i tre volumi delle Aristotelische Forschungen. E vorrei quasi occuparmi, appena potrò, non solo dell'ultimo volume, ma anche di altre opere sue... se la salute me lo permettesse. Le piacerebbero anzi subito un mio disegno, che si potrebbe colorire ben presto. Poiché Ella ha cominciato i miei doni generosi, vorrebbe continuando, regalarmi l'Unsterblichkeit der Seele, che non ho potuto ancora vedere? Mei fornirebbe certo occasione

ad un utile articolo che
pubbligherei a proposito
della versione del Fedone
fatta dal Bonghi, che vi
aspetta di giorno in giorno.

Ma io sono troppo
ardito! La prego di scu-
sarmi e di credermi
sempre, con altissima stima,

(Porto sul lago Maggiore
27 Luglio 1881)

Suo Devot.^{mo} e Obblig.^{mo}
Pietro Mestoz